

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE CONGIUNTO SITE-UZI-SIB
Milano, 30 agosto-2 settembre 2016

Contributi alla Tavola Rotonda: Conoscere il passato per un migliore futuro

ETTORE OLMO

Quando un insieme complesso, come una società scientifica, attraversa dei momenti difficili è importante riandare alle ragioni che ne hanno determinato l'origine e agli sviluppi storici che ne sono seguiti. A questo riguardo ho trovato degli spunti molto interessanti nell'articolo presentato da Riccardo Milani a Pavia in occasione del centenario dalla fondazione della nostra Unione.

La fondazione dell'UZI avvenne nell'aprile del 1900 in seguito ad un congresso internazionale in onore di Camillo Golgi organizzato a Pavia dall'Anatomische Gesellschaft al quale parteciparono numerosi zoologi. Tra i primi aderenti all'UZI ci fu l'anatomico Guglielmo Romiti che dichiarò di "essere abituato a considerare l'anatomia quale un ramo della zoologia" e auspicò che tutti gli altri anatomici decidessero di entrare nell'UZI. Gli anatomici umani si sono in seguito allontanati dall'UZI. Tuttavia la visione di Romiti è alla base del legame che ancora sussiste tra i cosiddetti Anatomico-comparati e gli Zoologi propriamente detti, legame che, nonostante varie vicissitudini, è tuttora molto importante.

Un altro aspetto fondamentale già presente nello statuto del 1900 è "lo scopo di diffondere la Zoologia, di agevolare i rapporti tra i cultori di questa scienza intesa nel suo più ampio significato e diffondere gli interessi nell'insegnamento".

Negli oltre 100 anni della storia dell'UZI gli interessi e gli scopi dell'Unione si sono ampliati e sarebbe impossibile esaminarne gli sviluppi in poco tempo. Tuttavia c'è un aspetto che a mio avviso merita di essere ricordato. Questo aspetto riguarda gli sviluppi che hanno avuto le ricerche biologiche a partire dal secondo dopoguerra e che hanno visto un impetuoso aumento, anche tra i ricercatori aderenti all'UZI, degli studi di microscopia elettronica, citologia, istologia, embriologia, genetica, citogenetica e, più recentemente, di biologia molecolare e delle discipline che ne sono derivate. A questo riguardo è molto importante sottolineare che queste ricerche nell'ambito UZI hanno avuto e hanno un chiaro risvolto di carattere filogenetico ed evolutivo inteso al progresso della Zoologia nei suoi aspetti più ampi, e non ad usare gli animali come semplici "modelli" di studio per altri scopi.

Le cause delle attuali difficoltà della nostra unione sono probabilmente varie, ma io vorrei sottolinearne due.

Primo. Il lento ma progressivo scollamento tra la cosiddetta componente anatomico-comparata e quella più tipicamente zoologica, dovuto anche all'aumento nel settore BIO/06 di ricercatori di area biomedica, tanto che in certe sedi importanti non si trovano più (non solo ai massimi livelli di docenza) rappresentanti di Scuole scientifiche storicamente ben note.

Secondo. L'improprio coinvolgimento dell'UZI nelle recenti "abilitazioni" che ha creato non poco disagio sia tra i due settori che all'interno di ciascun settore. A questo riguardo è importante la creazione di Collegi dei professori ordinari di settore a cui

vanno demandati i problemi accademici e il dialogo tra i settori in modo da liberare l'UZI di un compito che non le compete.

E' noto a noi tutti che uno dei maggiori problemi è la diminuzione delle iscrizioni all'UZI dei giovani ed il loro minor coinvolgimento nei congressi. Le cause di questo fenomeno sono numerose e in larga misura esterne all'UZI, e a questo proposito vorrei proporre alcuni suggerimenti. Spesso i giovani hanno lamentato la natura troppo generalista dei congressi per cui non sembrano trovare quegli avanzamenti scientifici a cui sono interessati e che invece trovano più facilmente in consessi internazionali più specialistici. Una possibile iniziativa in questo senso potrebbe essere ritornare all'alternanza (che, se ricordo bene, risale alla presidenza di Gianfranco Ghiara) tra congressi generalisti e simposi dedicati all'approfondimento di aspetti specialistici ed avanzati nei quali i giovani potrebbero venire a contatto con i ricercatori più importanti dell'argomento. Molto promettente potrebbe essere il prossimo congresso di Torino congiunto con la società zoologica di Francia che sembra indicare una via per aumentare l'internazionalizzazione.

Un'altra iniziativa che ha avuto un buon successo tra i giovani ricercatori ed i dottorandi è stata la scuola dell'UZI che è stata interrotta per problemi economici, ma che varrebbe la pena di riprendere sia pure in forma meno costosa.

In conclusione va ricordato e ribadito che la natura dell'UZI è e deve rimanere fondamentalmente scientifica, e che in futuro va fatto ogni sforzo per dedicare risorse a sostegno di questo aspetto.